Anno VI. Udine — Lunedì 10 Settembre 1888 N. 216.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco dai principali tabacc.

Le importazioni a Massaua

Dalle notizie relative al porto di Massaua, per la prima volta unite alla relazione annuale sulle condizioni della Marina mercantile italiana — togliamo le cifre complete del valore delle importazioni verificatesi l'anno scorso, in quel porto, non tenendo però conto delle merci introdotte con esenzione di dazio perchè dirette alle Amministrazioni militari, ai Consolati ecc.

Svizzera lire 775,75 — Egitto lire 615,828,88 — Austria L. 1,629,978,72 — Possedimenti inglesi, L. 4,758,446,48 — Francia L. 53,191,07 — Italia lire 118,384,16 — Turchia L. 568,085,80 — Habab L. 120,386,27 — Arcipelago Dahalak L. 44,045 55 — Tripolitania L. 1,055,55 — Dintorni di Massaua L. 1,861,00 — Possedimenti italiani nel Mar Rosso L. 31,187,24 — Rumenia L. 229,704,15.

Sopra una importazione generale di lire 8 milioni 216,680,52, la Francia non è dunque rappresentata che da L. 53,191,07.

L'interesse degli importatori francesi è quindi ben limitato di fronte alle importazioni degli altri Stati, che pure non pensarono mai a prendere iniziative moleste contro la nostra occupazione.

UNA LETTERA DI MOLTKE

Ecco il passaggio più importante di una lettera indirizzata ultimamente dal maresciallo Moltke al principe Leopoldo di Baviera:

«... In una delle nostre passeggiate vi dicevo che mi si era predetto che avrei veduto un'altra grande guerra. Voglio sperare che questa predizione non debba realizzarsi. Certo ho fiducia nel *coraggio*, nella disciplina e nel numero dei nostri soldati, ma una nuova guerra tra la Francia e la Germania non avverebbe più come nel 1870. Noi dovremmo combattere con forze presso a poco eguali e con eguali probabilità di successo dalle due parti.

«D'altra parte l'unità della Germania è fatta; essa non deve pensare che a difendersi, se fosse assalita...»

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le nozze di domani

Domani martedì si celebreranno le nozze fra Amedeo di Savoja e Letizia Bonaparte. Diamo intanto alcuni cenni relativi agli sposi:

Maria Letizia Eugenia Caterina Adelaide nacque il 20 dicembre 1866 in Parigi al Palais Royal.

Aveva quattro anni quando cadde l'impero.

Venuta in Piemonte con la madre, crebbe sotto gli occhi suoi nel castello di Moncalieri. Ricevette educazione e coltura, quali si addicevano al suo grado.

***

Il duca d'Aosta, Amedeo Ferdinando Maria, nacque il maggio 1845 da Vittorio Emanuele, allora duca di Savoja e da Maria Adelaide d'Austria-Lorena.

Prese parte alla guerra coll'Austria nel 1866, e riportò una ferita a Custoza.

Tolse in isposa il 30 maggio 1867 S. A. Serenissima Maria Vittoria Carlotta Enrichetta Giovanna Dalpozzo principessa della Cisterna, nata il 9 agosto 1847 e morta l'8 novembre 1876, che lo fece padre di tre figli: Emanuele Filiberto duca di Puglia, nato il 14 gennaio 1869; Vittorio Emanuele conte di Torino, nato il 24 novembre 1870 e Luigi, nato in Madrid il 31 gennaio 1873.

D'allora in poi pose la sua stanza in Torino, dove abitò regolarmente, tranne alcuni mesi nel 1878, quando fu a Roma comandante quel corpo d'armata.

Da tosto due anni è ispettore generale della cavalleria, e visita frequentemente i varii corpi affidati alla sua direzione.

***

Alle nozze Savoja Bonaparte assisteranno i seguenti personaggi:

Il re d'Italia — la regina d'Italia — il re di Portogallo — la regina di Portogallo — il principe ereditario d'Italia — il principe di Portogallo secondogenito) — la principessa Clotilde — il principe Gerolamo Napoleone — la principessa Matilde, sorella del principe Napoleone — il principe Luigi Bonaparte — il principe Emanuele — il principe Vittorio — il principe Luigi — la duchessa di Genova madre — la duchessa Isabella di Genova (sposa) — il duca di Genova.

Tutte queste persone reali, eccezione fatta per gli sposi ed i duchi di Genova saranno ospitati nel palazzo reale.

***

Nella cappella della SS. Sindone, si celebrerà il matrimonio religioso. S. E. R. il Cardinale Arcivescovo di Torino impartirà la benedizione nuziale agli augusti sposi. Egli sarà assistito all'altare della SS. Sindone dal clero palatino. Dopo la celebrazione del matrimonio, uno dei cappellani di Corte celebrerà la Messa, che sarà accompagnata dall'organo.

Assisteranno i sovrani ed i principi sopracitati, ad eccezione del principe Vittorio Napoleone, fratello della sposa, a cagione della nota vertenza politica col padre.

L'atto civile del matrimonio verrà fatto alla presenza del presidente del Senato, Domenico Farini, il quale funziona *come ufficiale dello stato civile*. Il ministro degli affari esteri, Francesco Crispi, come notajo della Corona, rogherà l'atto.

Il Re ha invitato tutti i ministri, il presidente della Camera ed i cavalieri della SS. Annunziata.

***

I testimoni del principe Amadeo saranno il generale Della Rocca, cavaliere anziano dell'Annunziata, e il conte Baldo, gran mastro di casa.

A quest'ora 16 mila lire già si introitarono per la festa dei fiori.

Martedì si uniranno 63 coppie di sposi.

Le quadriglie della cavalcata provarono già le evoluzioni in piazza d'armi.

La principessa Matilde alloggia al palazzo reale nell'appartamento detto dei quadri moderni.

Attiguamente alloggiano il principe Gerolamo e Luigi.

Il Club alpino manderà un gigantesco mazzo di *Edelweiss*.

Durante i fuochi di iersera l'altro, scoppiò un petardo che ruppe molti vetri e ferì leggermente un operaio.

Dopo i fuochi scoppiava un temporale.

Sulla piazza cadde un fulmine *incendiando un tubo del gas*.

— Al Regio è incominciata ora la prima delle quattro rappresentazioni di *Faust* stabilite. Grande concorso.

Dai punti alti della città si vedono le colline di Moncalieri illuminate in segno di festa.

Nell'ultimo consiglio dei ministri.

Venerdì in Consiglio dei ministri furono trattate varie questioni; e dopo che Crispi ebbe riferito il suo colloquio con Bismarck e confermato che l'incontro con Kalnoky fu un atto di cortesia, il presidente del Consiglio insistette perchè le promesse del re e le sue per la Romagna siano mantenute.

Egli disse che il programma del da farsi è tracciato dalla modestia dei desideri espressi dalle popolazioni, e che per suo conto è disposto a modificar la legge di contabilità dello Stato.

Grimaldi, Saracco e Magliani s'impegnarono a studiar le proposte e a presentare, ove occorra, progetti di legge.

Si parlò quindi dell'azione da svolgersi in Africa. Si assicura che Saracco, Magliani e qualche altro siano avversari di qualunque cosa possa seriamente impegnarci e allarmare il paese.

Volendo tener conto della impopolarità della politica coloniale, si volle eliminare l'idea di una nuova spedizione militare, preferendosi il sistema già adottato di invii settimanali di truppe e di materiali e di rinforzare il corpo degli irregolari.

A Novembre si farebbe infine una spedizione finale di qualche migliaio di uomini, qualora l'Abissinia si mostrasse minacciosa e aggressiva.

Si concluse che per attuare il piano stabilito dal Governo, basta rinforzare i presidi africani di poche migliaia di soldati.

Crispi e Farini cavalieri dell'Annunziata.

In occasione del matrimonio del duca d'Aosta il Re nominerà cavaliere dell'ordine supremo dell'Annunziata il ministro Crispi e l'on. Farini presidente del Senato.

Il principe Rodolfo d'Austria a Roma?

Si afferma che si recherà quanto prima a visitare i nostri Sovrani, in Roma, il principe ereditario d'Austria-Ungheria, Rodolfo.

Un discorso di Ellena ad Anagni.

Ieri il sottosegretario di Stato, Ellena tenne un discorso per dimostrare che il Governo aveva pesate tutte le conseguenze della rinuncia del trattato di Commercio con la Francia; che la provocazione della guerra di tariffe non venne dall'Italia e che senza bilanciare la perdita sopportata dai due Stati in virtù dell'attuale conflitto economico, risulta che cinque mesi sono trascorsi dopo l'applicazione delle tariffe generali e le importazioni scemarono di 142 milioni le esportazioni di 38 soltanto.

Onde lo sbilancio diminuì di 103 milioni con gran miglioramento delle condizioni monetarie e del cambio che diventò più sopportabile.

I valori italiani videro aumentare i loro corsi e il credito fu consolidato.

Tito Ricordi.

I giornali di Milano ci recano il triste annunzio della morte di Tito Ricordi, il celebre editore musicale, il valente continuatore della grandiosa azienda fondata dal padre suo Giovanni, ottimo musicista e lodato disegnatore.

Era amicissimo di Giuseppe Verdi il quale durante l'ultima malattia che trasse al sepolcro il povero Ricordi, si recò più volte espressamente a Milano e volle essere informato quotidianamente del corso della sua malattia.

Tito Ricordi era nato nel 1811.

COSE D'AFRICA

Conferma della vittoria di Barambaras su Debeb.

Il generale Baldissera telegrafò ieri da Massaua al ministero della guerra:

«Facendo seguito al mio telegramma di l'altr'ieri riferisco che gli abitanti dei dintorni di Keren erano stati nei giorni precedenti vittime di una razzia da parte di Debeb; essi si unirono al barambaras Kaffel e il giorno quattro corrente attaccarono Debeb, mettendolo in fuga riprendendogli il bestiame ed uccidendo un centinaio di uomini. Il giorno 6 Debeb raggiunse l'Asmara.»

All'ospedale di Massaua.

Ieri all'ospedale di Massaua vi erano 4 ufficiali e 195 soldati.

Le truppe irregolari d'Africa
Una smentita — Barambaras Kaffel e il Governo.

Le truppe irregolari d'Africa saranno portate a 4000 uomini.

Si nega che si facciano invii di truppe oltre il corpo speciale d'Africa che sarà solo completato pei vuoti fatti dalle malattie ed altre cause.

Il Governo non intende di appoggiare palesemente Barambaras Kaffel. Gli fornirà però armi e munizioni per mantenere la posizione di Keren.

ALL'ESTERO

Il testamento di Federico III.

Berlino 9. La *Norddeutsche* smentisce che la pubblicazione del testamento di Federico debba farsi prossimamente.

La *Post* soggiunge che il testamento non esiste.

Nomina di un ministro di commercio.

La *Norddeutsche* dichiara infondata la notizia della prossima nomina di un ministro del commercio onde procurare riposo a Bismarck

Ciò che si trattò nel Convegno di Peterhoff.

Mosca 9. La *Gazzetta di Mosca* ha da Pietroburgo:

Nel convegno di Peterhoff non si è conchiuso alcun accordo su nessuna questione. Herbert Bismarck riconobbe soltanto che le domande della Russia riguardo la Bulgaria erano moderate e promise d'appoggiarle tanto che i rapporti e le alleanze della Germania lo permettano.

La Germania fece ora sapere che non poteva obbligare l'Austria nè esercitare una pressione diplomatica perchè accetti le pretese russe.

Un importante articolo del «Nord».

Bruxelles 8. Il Congresso di Friburgo domanda la restaurazione del potere temporale alla vigilia della visita di Guglielmo a Umberto costituente in qualche modo la nuova consacrazione dei fatti compiuti in Italia.

Simile domanda è un anacronismo; gli avvenimenti prendono sempre meno piega di natura tale da far prevedere il suo successo. È vero che i circoli ultramontani ostinansi a dubitare del viaggio di Guglielmo a Roma.

TELEGRAMMI

Varna 9. Si ha da Costantinopoli che prima della firma definitiva della convenzione di Suez la Porta proporrà alle potenze di firmare un protocollo separato da annettersi alla convenzione.

Il protocollo dovrebbe constatare i diritti della Porta sui suoi possessi alla costa occidentale del Mar Rosso, come l'interpretazione dell'art. 10 della convenzione.

IN GIRO PEL MONDO

I delitti orribili di Londra.

Nella scorsa settimana a Londra furono assassinate quattro donne.

L'ultima fu trovata l'altra mattina in «Hanbury-street», vicino al luogo dove fu reciso il capo ad un'altra, lunedì scorso.

Il delitto scoperto l'altra mattina è spaventevole. L'assassino squarciò il ventre della sua vittima, le segò la gola, poi le mise le budella al collo.

Si crede sia l'autore dei quattro assassinii, ma s'ignora il movente, le vittime essendo piuttosto vecchie.

L'assassino scrisse sopra un muro che ne ucciderà altre nove, e poi si consegnerà nelle mani della giustizia, confessando il motivo dei suoi delitti.

La popolazione è agitatissima e indignata contro i policemen, incapaci di proteggere i cittadini.

Il primo sepolcro di Paganini.

Guy de Maupassant racconta, nel suo grazioso volume «Sur l'eau» il seguente aneddoto:

Avvicinandosi all'isola di Sant'Onorato sfioriamo una roccia nuda, rossa, come un porcospino di denti, di punte, di artigli al punto che si può appena camminarvi; è Saint Ferréol.

Un po' di terra, venuta non si sa da dove, si è accumulata nei buchi e nei crepacci della roccia e vi sono spuntati dei gigli e delle iridi incantevoli, la di cui semente si direbbe caduta dal cielo.

È su questo scoglio bizzarro che fu sepolto e nascosto durante cinque anni il corpo di Paganini. L'avventura è degna della vita di questo artista geniale, che il popolino diceva indemoniato, così strano di gesti, di corpo, di fisionomia, di cui il talento sovrumano e la magrezza prodigiosa fecero un essere leggendario, una specie di personaggio d'Hofmann.

Paganini stava per ritornare a Genova sua patria, in compagnia del figlio, allorchè il colèra lo spense a Nizza il 27 maggio 1840.

***

Suo figlio imbarcò su di un bastimento le spoglie paterne e si diresse verso l'Italia. Ma il clero genovese rifiutò di dare sepoltura al grande indemoniato.

La Corte di Roma, consultata, non osò dare la autorizzazione. Si stava nondimeno per sbarcare il cadavere quando il municipio vi si oppose, sotto il pretesto che l'artista era morto di colèra.

Il figlio di Paganini ritornò allora a Marsiglia dove l'accesso al porto gli fu interdetto per delle ragioni identiche. Lo stesso gli accadde a Cannes.

Egli si trovava dunque sul mare, cullando sull'onde il cadavere del grande artista che gli uomini respingevano da ogni parte, senza saper più che fare, dove portare il morto, a lui tanto sacro, quando scorse fra le onde la roccia nuda di Saint Ferréol. Vi fece sbarcare la bara che fu seppellita nel mezzo dell'isolotto.

Fu soltanto nel 1845 che egli ritornò, insieme a due amici, a prendere gli avanzi del padre, per trasportarli a Genova, nella villa Gajone.

Non sarebbe da preferirsi che il corpo dello straordinario violinista fosse rimasto sullo scoglio irsuto, dove mormora l'onda fra i bizzarri frastagli della roccia?

La vera origine della famiglia Bonaparte.

Molto si scrisse sull'origine della famiglia Bonaparte senza che alcuno abbia colto giustamente nel segno. Firenze, San Miniato, Ascoli, Treviso si disputano il vanto di aver dato i natali ai più antichi antenati del vincitore di Arcole e di Marengo.

Il conte Luigi Passerini, esimio storico di parecchie illustri famiglie d'Italia, stabilì però con documenti irrefragabili, tratti dagli Archivi, la vera origine dei Bonaparte, che illustrò nella sua bellissima memoria storica «Dell'origine della famiglia Bonaparte dimostrata con documenti», edita nell'Archivio storico italiano. Il Passerini stabilì che i Bonaparte di Corsica derivano dai Cadolingi di Sarzana che, con Guglielmo Cadolingi, detto Buonaparte, lasciarono il cognome Cadolingi per assumere il soprannome di Buonaparte. Guglielmo visse dal 1245 al 1264, ed era figlio di Gianfaldo e di Imalche d'Ugolino de' Nerli. Notasi che Malaparte erasi chiamato un suo prozio, il conte Guido della Gherardesca.

I Buonaparte andarono in Corsica dalla città di Sarzana; del che non può dubitarsi dopo la pubblicazione delle «Memorie storiche della Lunigiana» di Emanuele Gerini.

Gli antenati pertanto di Napoleone I furono i Cadolingi di Sarzana, così denominatisi da un loro progenitore chiamato Cadulo. Molti scrittori parlarono di questa casa, chiara per fatti d'armi e magistratura sostenute nel medio evo. Essa risale al decimo secolo dell'èra.

Italiana è dunque la origine della famiglia da cui uscì Napoleone Buonaparte; quel Napoleone che, con tanto splendore, terminò la prima rivoluzione di Francia, facendosi dominatore di gran parte dell'Europa, siccome un altro grand'uomo, pure d'origine italiana, l'aveva iniziata colla parola, cioè Onorato Gabriele Riquetti, marchese di Mirabeau, derivato dalla famiglia toscana degli Arrighetti.

Il suicidio del Presidente del Consiglio provinciale di Foggia.

De Troja, presidente al Consiglio provinciale di Foggia si suicidò con un arma da fuoco, in causa ad un male inguaribile.

TESTAMENTO DI GUGLIELMO I

(Continuazione e fine).

III.

1870-71.

Iddio era con noi! A lui sia lode, gloria, onore e riconoscenza!

31 dicembre 1871.

Quando alla fine dell'anno 1866 mi era dato di lodare, col cuore pieno di riconoscenza, la grazia di Dio per gli avvenimenti compiutisi in modo così inatteso per la salvezza della Prussia e che erano il prodromo di una nuova unione della Germania, mi era lecito credere che il compito assegnatomi da Dio fosse compiuto e che io continuando a sviluppare in pace ed in tranquillità, l'avrei lasciato a mio figlio, prevedendo che sarebbe toccato a lui di unire in un tutto la metà meridionale della Germania con quella settentrionale.

Ma giusta i decreti imperscrutabili di Dio io stesso dovevo essere chiamato a dare alla patria l'unità come esiste ora, dopo una guerra tanto gloriosa che sanguinosa, di sette mesi provocata nel modo più frivolo dalla Francia.

Se il dito di Dio si è mai mostrato visibilmente nella storia, ciò è avvenuto negli anni 1866, 1870 e 1871.

La guerra franco-tedesca che è caduta come un fulmine a ciel sereno, unì in pochi giorni tutta la Germania ed i suoi eserciti passarono di vittoria in vittoria e con dolorosi sacrifici ottennero dei successi, che erano solo possibili per la volontà di Dio. Questa volontà mi circondò di uomini atti a compiere cose sì grandi.

Questa volontà riempirò i sentimenti di devozione, di tenacia, e di valore senza esempio dei combattenti, sicchè la bandiera della Prussia e quelle dei suoi alleati furono ornate di gloria immortale e di nuovi onori.

Questa volontà entusiasmò il popolo ad una abnegazione senza esempio per lenire le sofferenze inevitabili in una guerra. Col cuore umile e colmo di gratitudine io esalto la grazia di Dio che mi ha creduto degno di compiere cose così grandi secondo la di lui volontà. Possa questa grazia accompagnare anche per l'avvenire l'opera del consolidamento dell'unità della Germania, della quale fu appena gettata la base, e ci possa essere concessa la pace per godere dei beni che abbiamo conquistato nelle lotte aspre e sanguinose! Signore sia fatta la tua volontà così in cielo come in terra! Così sia!

Guglielmo.

IV.

Berlino, 31 dic. 1878, 11 1/2, sera.

Sta per finire un anno che mi doveva essere fatale. Avvenimenti raccapriccianti mi colpirono l'11 maggio ed il 2 giugno. Le sofferenze fisiche passarono in seconda linea di fronte al dolore che cittadini prussiani compiessero un atto che verso la fine della mia vita era doppiamente difficile di superare e che mi amareggia il cuore e lo spirito pel rimanente della mia vita. Però fa d'uopo mi rassegni alla volontà di Dio, che permise ciò avvenisse, ma in pari tempo fu tanto buono e miracoloso da lasciarmi non solo in vita, ma da farmi guarire in modo che posso accudire alle faccende inerenti alla mia carica. Perciò io lodo Iddio per queste sue disposizioni in cui io scorgo contemporaneamente, un avvertimento ad esaminare me stesso prima di comparire dinanzi al tribunale dell'Onnipotente. Perciò riconosco negli avvenimenti così visibili una benevola disposizione di Dio, che deve condurre al bene, come tutto ciò che viene da lui nella gioia e nel dolore.

Perciò lodo la Provvidenza per i dolorosi avvenimenti dello scorso anno. Essi mi apportarono alcune soddisfazioni per l'interesse che tutti mi dimostrarono. Anzitutto mia moglie si abbia i miei più vivi ringraziamenti per l'amore e l'interesse che mi dimostrò, pur essendo anch'essa sofferente; e poi sia ringraziata mia figlia che mi curò con amore filiale e mi ha fatto tanto bene. Tutti i membri della famiglia, vicini e lontani si abbiano i miei amorevoli ringraziamenti per l'interesse dimostratomi, nei giorni del dolore. A tutti coloro che in modo così inatteso si interessarono di me si spetta la mia più viva gratitudine.

E da che provenne questa partecipazione? Da chi, se non dall'Onnipotente il quale volle che io fossi collocato nel mondo in una posizione tale che ognuno comprendesse la benevolenza con cui vegliava sopra di me? E in ciò io riconosco di nuovo il suo amore e la sua misericordia, per cui mi diede le doti necessarie a compiere la sua volontà sulla terra, ed egli trovò degno me ed il popolo di amministrare i beni affidatimi.

Siano rese dunque di nuovo grazie a Dio per tutto quel bene che ho avuto dagli uomini durante le mie sofferenze. E non soltanto nel tempo del dolore si manifestò quest'interesse, ma io ne ho avuto in ogni tempo prove molto superiori ai meriti con cui potei amministrare quei beni. Gli uomini hanno voluto perdonare le mie debolezze ed i miei difetti; ma Colui che ci conosce voglia essermi giudice pietoso se dimenticai o non rispettai gli insegnamenti del Figlio unigenito del Padre celeste!

Signore, avvenga la tua volontà così in cielo come in terra. Nella fede è la speranza, e l'amore celeste è la via che vi conduce! Così sia!

Guglielmo.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 9 settembre.

Per l'Esposizione di Cividale.

In occasione dell'Esposizione si daranno a Cividale alcune rappresentazioni della «Norma» nel teatro Ristori.

Gli artisti scritturati sono i medesimi che eseguirono recentemente al Minerva di Udine la «Forza del Destino», con tanto plauso di quel pubblico, e che presentemente cantano applauditissimi la «Norma» nell'anfiteatro Fenice di Trieste.

**

Nei giorni dell'Esposizione saranno aperti al pubblico dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. l'Archivio annesso al Duomo, il Tempietto Longobardo nel monastero di S. Maria in Valle, la Chiesa di S. Martino ove trovasi il sepolcro del Duca Longobardo Pemmone, la Chiesa dell'Ospitale colla famosa tavola della Madonna del Pellegrino da S. Daniele; e dalle 8 alle 12, e dalle 1 alle 4 il r. Museo, in borgo Cavour, via del Museo.

**

Il grande festival avrà luogo domenica 18 corr. giorno d'apertura dell'Esposizione. La relativa Commissione prepara grandi cose, si propone di far divertire tutti i mille e mille forestieri che in quel giorno indubbiamente accorreranno a Cividale. Il relativo programma verrà pubblicato fra due o tre giorni.

**

In una sera della settimana dell'Esposizione, probabilmente venerdì 21 corr., vi sarà un grandioso spettacolo pirotecnico nel parco del palazzo dell'Esposizione, con musiche e illuminazione fantastica delle sponde del fiume.

Anche di questa festa verrà pubblicato a suo tempo il programma.

**

Dal 16 al 23 corr. i biglietti ferroviari di andata e ritorno sulla linea Cividale-Portogruaro avranno la validità di tre giorni; inoltre vi saranno alcuni treni straordinari sulla stessa linea.

Tricesimo, 10 settembre.

Il nuovo locale della Latteria.

Oggi s'inaugura il nuovo locale della Latteria cooperativa. È quanto di meglio si possa desiderare per un caseificio e devesi lodare la Presidenza che ha suggerito e diretto i lavori ed il signor Giuseppe Chiussi che li ha fatti eseguire quale tutore dei suoi nipoti.

CRONACA CITTADINA

La premiazione degli alunni d'arti e mestieri. Una festa veramente geniale riuscì come sempre anche in quest'anno, la premiazione degli alunni d'arti e mestieri della nostra Società Operaia generale.

Dell'autorità assistevano il R. Prefetto, il Procuratore del Re.

Rappresentava il Municipio l'assessore Leitenburg.

La rappresentanza della Società intervenne con la propria bandiera.

La vasta sala dell'Ajace era tutta affollata.

Inaugurò la solennità il cav. prof. Giulio Andrea Pirona, con un suo forbito discorso, ponendo in rilievo gli inestimabili vantaggi derivanti dall'istruzione e facendo da ultimo un caloroso appello a genitori e capi bottega perchè vogliano far concorrere i giovanetti loro dipendenti alle scuole della benemerita Società Operaia.

L'appropriatissimo discorso ascoltato con la massima attenzione dall'uditorio, fu in fine accolto dagli applausi di tutti gli intervenuti.

Dopo di che ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni più distinti.

Ed ecco l'elenco dei premiati:

Sezione maschile

Anno preparatorio. — Inscritti 63 — Esaminati 22 — Promossi 15. — Premiati: con premio di I. grado: Cremese Luigi, fabbro. Con premio di II. grado: Cocolo Amedeo, fabbro; Lant Guglielmo, negoziante. — Con menzione onorevole generale: Rumis Pietro, panettiere. — Con menzione onorevole speciale: Corrado Luigi, tipografo, in italiano ed aritmetica; Driutti Giovanni, argentiere, id. e Florit Siro, fabbro, id.

Anno I. — Inscritti 80 — Esaminati 35 — Promossi 27. — Premiati: Con premio di I. grado: Zilli Luigi, tappezziere. — Con premio di II. grado: Cataruzzi Celestino, falegname; De Col Sperandio, tessitore; Hönigsmann Roberto, fonditore; Michielis Luigi, giardiniere. — Con menzione onorevole generale: Campaner Fortunato, fabbro; Cudiz Arturo, tipografo; Gasparini Augusto, scrivano; Madrassi Silvio, fabbro e Paulgatti Antonio, tipografo. — Con menzione onorevole speciale: Ciani Filiberto, pittore, in disegno.

Anno II. — Inscritti 33 — Esaminati 20 — Promossi 15. — Premiati: Con premio di I. grado Merluzzi Isidoro, muratore; Zilli Ugo, indoratore. — Con menzione onorevole generale: Del Zotto Gaetano, orefice. — Con menzione onorevole speciale: Locatelli Giuseppe, falegname, in disegno; Nicola Angelo, bilanciaio, in italiano ed aritmetica; Stefanini Michele intagliatore, in disegno.

Anno III. — Inscritti 19 — Esaminati 10 — Promossi 8. Premiati: Riparto A. Con menzione onorevole generale: Di Ronco Quinto, muratore e Marozza Emilio, falegname. — Riparto B. con menzione onorevole generale: Ferrin Carlo, passamantiere. — Riparto C. con menzione onorevole generale: Quaino Erminio, intagliatore.

Anno IV. — Inscritti 17 — Esaminati 6 — Promossi 3. — Premiati: Riparto A. Con premio di I. grado: Cantoni Angelo, fabbro — Contardo Francesco, fabbro (1). — Riparto B. Con menzione onorevole speciale: Vantuscini Giovanni, falegname, in plastica ed intaglio.

Scuola festiva maschile di disegno.

(Mantenuta dal Municipio di Udine)

(Inscritti 107. — Allievi abitanti fuori di città).

Anno I. Premiati con premio di II. grado: Barbarini Domenico, falegname, di Remugnano. — Con premio di III. grado: Cesaresa Costantino, muratore, di Adegliacco; Del Turco Raffaello, di S. Osvaldo e Giuliani Giuseppe, agricoltore di Pradamano. — Con menzione onorevole: Biasutti Amatore, agente (Istituto Renati); Celestino Giuseppe carpentiere, di Percotto; Lirussi Gio. Batta, falegname di Moruzzo e Russo Angelo, falegname di Pasian di Prato.

Anno II. Premiati: con premio di III. grado: Duca Leonardo, falegname, di Pozzuolo; Failutti Domenico falegname, di Zugliano; Del Mestre Germanico, falegname di Trivignano; Malisani Gio. Batta, fabbro (Istituto Renati); Pezzani Luigi, muratore, di Buttrio e Cattarossi Giovanni, muratore, di Vergnacco — Con menzione onorevole: Migotti Riccardo, sarto di Alnicco.

Sezione femminile

Premiate con premio di I. grado: Isella Ida, attendente alla casa, per merli: Malisani Isabella, attendente alla casa, per merli e ricamo (2); Moro Ermenegilda, sarta, per lavori a macchina.

(1) A Francesco Contardo venne assegnato il premio di L. 50, dono dell'Ill.mo Sig. Prefetto nostro Comm. Rito.

(2) All'allieva Malisani Isabella venne assegnato per lavori e disegno il premio di L. 50, dono dell'Ill.mo signor Prefetto nostro comm. F. Rito.

---

6 **APPENDICE**

In cerca di moglie

—(DAL FRANCESE)—

Girardière si ferma un momento con aria attonita, ma si rimette e continua:

— Io non ho potuto vedere tanti vezzi senza esserne colpito, senza provare quella fiamma pura ed onesta che s'addice ad un uomo il quale vuol diventar padre di famiglia. Insomma, signor Grandvillain, vengo a domandarvi la mano di madamigella Elena, vostra figlia.

Grandvillain lascia cascare un tizzone che teneva allora nelle branche delle molle, e, volgendosi verso Teofilo, gli dice:

— Voi siete venuto a cercarmi la mano di mia figlia... e per chi?

Siffatta domanda provava che il vecchio non aveva sentito bene ciò ch'eragli stato detto o che aveva capito male; Girardière trovò singolare la cosa, e s'affrettò a soggiungere:

— Per me, signore, per me medesimo, Teofilo Girardière. Voi mi conoscete già da un pezzo, onde sapete quanto valgo... Credo inutile tesservi il mio elogio; ma oso assicurarvi che farò la felicità della vostra vezzosa figliuola.

Grandvillain si morde la bocca allungando il labbro inferiore, lo che dà alla sua fisonomia un'espressione poco lusinghiera per coloro i quali ne attendono una risposta. Il vecchio signore ripiglia colla molla il tizzone che aveva abbandonato un istante, e risponde per monosillabi:

— Ah!... voi volete... sposare... nostra figlia... ah! ah!... Giovannina, portami un ciocco...

La fantesca entra e porta quanto le ha chiesto il padrone. Grandvillain torna ad attizzare il fuoco borbottando sottovoce:

— Voi volete... sposare... nostra... figlia... Qui ci vuol aria sotto... altrimenti la legna non brucierà.

— Il certo si è, dice fra sè Girardière, che sono parenti ben noiosi costoro! ma la loro figlia è ricca, bella e ben fatta. Non bisogna badarci poi tanto pel sottile... maritato una volta lascierò il papà attizzare il fuoco e la mamma accarezzare il suo cane con tutto loro comodo.

— Bobonne, dice Grandvillain a capo di un intervallo di tempo discretamente lunghetto, qui il signor Teofilo Girardière, che noi conosciamo da oltre venticinque anni ci domanda la mano di nostra figlia...

Bobonne mette un profondo sospiro, e risponde:

— Se gli facessimo un po' di pastone con polpini di pollastro, forse ne mangerebbe!

Girardière pesta i piedi pel dispetto; il cane ne ha paura e si mette a latrare; madama Grandvillain caccia le alte strida ed è in procinto di piangere; essa guarda crucciata colui che ha fatto paura ad Azor e gli dice con fare asciutto:

— Signore, perchè pestate i piedi così?... è una vera inciviltà... Non si pestano i piedi in una sala... Azor non v'è avvezzo; voi lo avete spaventato, questo caro piccino... il suo pelo se n'è arruffato... ei ch'è già malato!... può starne peggio!...

Girardière s'accorse bene d'aver commesso un fallo; il suo movimento d'impazienza può costargli caro; affine di riparare la balordaggine, affrettasi a esclamare:

— Oh! cara signora, ne sono dolentissimo... disperato!... M'ha preso il granchio... buon Dio! gli ho fatto paura... Oh! povero piccino... non era la mia intenzione... ha una magnifica coda.

E Teofilo avanza una mano per accarezzare Azor... ma il cane si mette a brontolare sordamente, e la Grandvillain tira indietro la sedia, dicendo:

— Lasciatelo stare, signore, lasciatelo stare... non gli andate a genio... è facile capirlo... non accostatevi... lo fate ringhiare.

Girardière si scosta con fare sommesso, e, avvicinandosi al padrone di casa, gli dice:

— Voi non avete risposto alla mia domanda riguardo alla vostra vezzosa figlia... Cosa debbo concludere?

— Mio caro signore, io sto riflettendoci... voi siete troppo in età per la nostra figliuola...

— Sarò così più savio, più premuroso di piacerle.

— Voi non possedete una gran sostanza.

— Con quella che mi porterà, sarà bastante per noi due. Non sono ambizioso.

— Voi non le piacerete forse!

— Oso sperare il contrario.

— Allora vedremo... Per me non mi ci opporrò... Conosco da un pezzo la vostra famiglia, so che siete un galantuomo... e siccome mia figlia è ragionevole, è possibile che voi non le spiacciate.

Girardière è al colmo della gioia; ei si getterebbe volentieri nelle braccia di Grandvillain: ma siccome questi tiene allora un tizzo sulla punta delle molle, egli reprime i suoi trasporti per paura di commettere qualche altra bestialità.

In quel punto madamigella Elena entra in sala. Era una ragazza dotata di que' felici caratteri cui nulla affligge, nulla tormenta: allegra, senza fastidi, poco sensibile, non aveva mai sentito battere il cuore per nessuno, essa non pensava se non ai piaceri del momento, non serbando mai alcuna memoria della vigilia, nè dando alcun pensiero alla domane. Era bella, e lo sapeva, perchè glie l'avevano ripetuto spesso; ma non era civetta, perchè curavasi poco di piacere più all'uno che all'altro. Un giovane che la guardasse sospirando facevale venir voglia di ridere; quando qualcuno le pigliava la mano essa gridava: «Mi fate male» Quando le si premeva il piede, si adirava. Taluni pretendevano che madamigella Grandvillain fosse una sciocherellina; ma, in ogni caso, l'espressione di stupidaggine che trovavano a' suoi begli occhi poteva aggiungere ancora al loro fascino, soprattutto in un secolo in cui le donne sciocche son tanto rare. Con un tal carattere si prende un marito giovine o vecchio, bello o brutto senza badarvi troppo; si piglia un marito per avere un corredo da sposa, per essere la regina d'una festa, per poter mutare situazione, colla stessa gioia che provano i fanciulli quando lor si annunzia che si sloggia di casa, e senza inquietarsi dell'avvenire.

Madamigella Elena è entrata in sala cantando: va a baciare sua madre, accarezza Azor, poi corre a prendere suo padre pel capo e gli scocca un bacio in fronte. Girardière si è alzato, e fa alla giovinetta un profondo inchino accompagnato da un sorriso che prolunga indefinitamente. Nel frattempo Grandvillain ha fatto un segno a sua figlia; questa si china verso di lui, gli parla all'orecchio ed il nostro uomo da maritare si dice: «Scommetto che il papà le parla di me».

Infatti, madamigella Elena ha alzato gli occhi un momento per guardare Teofilo, il quale ha preso un atteggiamento romantico, poi smascella dalle risa, ma quindi dice a mezza voce:

— Ah!... Ho mi poco mi importa a me... tanto questo signore, quanto un altro!... egli porta gli occhiali... un marito cogli occhiali... sarà un divertimento... Ebbene, maritatemi, papà, è un pezzo che mi sento la voglia di andare ad uno sposalizio... Oh! maritatemi.... così mi chiameranno madama...

E madamigella Elena s'allontana ed esce saltellando, ripetendo l'arietta che canticchiava nell'entrare, e che faceva qualche fatica a cantar giusto. Girardière non ha potuto sentire che cosa abbia detto la ragazza al padre, ma pargli che la di lei allegria sia di favorevole augurio; torna adunque ad accostarsi a Grandvillain.

— Ho parlato di voi a mia figlia, dice il vecchio riprendendo le molle.

— E così, cosa ha risposto?

— E così non ho nulla di gradevole ad annunziarvi... non le siete antipatico...

— Sarebbe mai possibile!... Come! madamigella Elena mi trova di suo gradimento...

— Cioè... vi trova... Giovannina, un legno... essa vi prenderebbe per marito... abbastanza volentieri... Un legno rotondo, Giovannina.

— Ah! signore!... quanto mi rendete felice!...

E Girardière, nell'eccesso della gioia, caccia indietro la sua sedia bruscamente, per saltare sulla mano del vecchio, e la sedia, respinta con troppa vivacità, si rovescia al suolo, ed il cagnolino si mette ad abbaiare di nuovo, e la vecchia signora esclama: *(Cont.)*

na (1); Marangoni Vittoria, id. e Venuti Eugenia, sarta, id. — con premio di II. grado Marquardi Marianna, sarta, per ricamo: Zamaro Ermenegilda, sarta id.; Zamaro Angela, sarta, id.; Sabbadini Maria, filatrice, per merli: Spivach Seconda, scolara, per ricamo e disegno; Malisani Isabella, attendente alla casa, per disegno: Patocco Angelina attendente alla casa, per lavori a macchina; Giuliani Iside attendente alla casa, id.; — con premio di III grado: Aviano Celestina, sarta per ricamo; Ballis Domenica, sarta id.; Colavizza Emilia scolara id.; Lodolo Maria tessitrice, id.; Pinat Teodora, sarta id.; Cremese Maria attendente alla casa, per lavori a macchina; Cordenons Maria, attendente alla casa, id.; Conti Erminia attendente alla casa id.; Piani Elena, sarta, id.; Mattioni Clorinda, sarta id.; Salatti Edvige calzetta a id.; Driussi Anna setaiuola id.; Di Biaggio Giulia, scolara, per disegno; Tirelli Francesca id.; — con menzione onorevole: Comador Luigia, scolara, per ricamo; Colussi Maria, tessitrice, id.; Corradini Annita, sarta, id.; Chiopris Paolina, id.; Filipponi Edvilia, scolara, per ricamo e disegno; Feruglio Rosa; tessitrice, id.; Linga Giulia, attendente alla casa, id.; Vittorio Amabile, sarta, id.; Vittorio Ida, sarta, id.; Vittorio Luigia, sarta, id.; Della Bianca Adele, sarta, per lavori a macchina; Galussi Domenica, sarta, id.; Tomasoni Clotilde, sarta, id.: Danielli Adele, sarta, id.; Tonet Anna, sarta, id.; Mattiussi Angelina, sarta, id.; Filippi Luigia, attendente alla casa, id.; Mauro Anna, attendente alla casa, id.: Desio Luigia, setaiuola, id.; Minotti Luigia, setaiuola, id.; Bichetti Rosa, vellutaia, id.; Bertini Maria, scolara, per disegno: Craigz Maria, scolara, id.; Isella Ida, attendente alla casa, id.; Moro Giuseppina, scolara, id.; Ruggeri Regina, scolara, id.; Zuliani Pia Annita, scolara, id.

N.B. — Alle allieve Baldovini Antonietta, attendente alla casa — Buttazzoni Maria, id. — Chiussi Elvira, sarta — Piani Elisa, id. — Turri Italia, id. — Zorzi Luigia, attendente alla casa, il Consiglio Direttivo, su proposta degli insegnanti, ha confermato il premio già loro conferito nello scorso anno.

* *

Chiuse degnamente la festa un breve quanto felice discorso pronunciato dall'avv. Leitenburg, rappresentante il Municipio.

Esami di licenza. Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla Licenza liceale, che nel corrente anno non si poteranno presentare alla sessione di Luglio, o che vi fallirono in qualche prova saranno nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 1 ottobre	—	Componimento italiano
Mercoledì 3	»	— Versione dal latino in italiano
Giovedì 4	»	— Versione dall'italiano in latino
Venerdì 5	»	— Versione dal greco in italiano
Lunedì 8	»	— Tema di matemat.

Concorso per un posto di Capo-quartiere. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto il corrente mese di settembre rimane aperto il concorso per un posto di Capo-quartiere comunale (III. riparto) cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 1200.

Giusta le disposizioni dello speciale statuto organico pel corpo di vigilanza urbana l'aspirante deve giustificare:

1. di aver compiuto gli anni 24 e non oltrepassati i 40;

2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

3. di aver sempre tenuto una condotta morale da comprovarsi coll'esibizione di data recente;

4. di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;

5. di aver lodevolmente percorso il ginnasio o le scuole tecniche, ovvero di possedere una coltura intellettuale corrispondente.

Il capo quartiere dovrà abitare nel riparto urbano destinato alla sua sorveglianza.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Le opere di Luigi Minisini. Leggiamo nella *Venezia*:

« Sentiamo che il Governo ha accordato la sala Annonaria del Palazzo Ducale vicino alla stanza del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, perchè vi siano collocate le principali statue di Luigi Minisini, fra le quali primeggia la «Pudicizia» insignita della medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi e che l'egregio uomo ama con affetto di padre ».

---

(1) All'allieva Moro Ermenegilda venne assegnato il premio del nostro deputato Seismit Doda, consistente in una macchina da cucire.

Velocipedisti friulani premiati a Trieste. Sabbato ebbero luogo a Trieste-Barcola le corse internazionali di velocipedisti, ed apprendiamo con piacere che al Veloce Club di Udine è toccato il premio consistente in una medaglia d'argento dorato, per il maggior numero di soci presentatisi e per l'elegante divisa.

Nella corsa «Unione» (bicicletti) riuscì vincitore «Lucio» (Carlo Braida).

Nella corsa «S. Giusto», «Tito Friulano» (De Paoli Giovanni) ottenne il secondo premio.

A quest'ultima corsa prendeva parte il celebre velocipedista Max de Blumer, che gode di una fama mondiale.

Lotteria di Bologna. Il giorno 31 ottobre 1888 chiudendosi l'esposizione Nazionale di Bologna, avrà luogo il medesimo giorno nel recinto di quella Esposizione con le formalità a norma di legge l'estrazione dei premi della Lotteria Nazionale di Bologna, il pagamento dei quali è garantito dalla Banca Nazionale del Regno.

Braccialetto d'oro perduto. Iersera, percorrendo piazza Vittorio Emanuele, via Daniele Manin e piazza Giardino grande, venne perduto un braccialetto d'oro.

L'onesto trovatore, portandolo alla nostra Redazione, riceverà competente mancia.

Duecento quindici lire e un paja d'orecchini. Ieri alle 9 ant., nel Duomo, la Signora Salimbeni Maria dimenticava una borsetta contenente L. 215 ed un pajo di orecchini, di brillanti.

Fu rinvenuto da una fanciulla d'anni 12, di nome Adele, figlia dell'operaio Berletti Francesco, abitante in Via Tomadini N. 6, il quale portò la borsetta all'ufficio di P. S.

Agnello trovato. Nel giorno di sabato 8 settembre fu trovato abbandonato un agnello, ed il rinvenimento venne denunciato al Municipio di Udine.

Ringraziamento. La famiglia ed i figli ringraziano, commossi, tutte quelle gentili persone che concorsero ad onorare in qualsiasi modo, la memoria del loro amato defunto **Giacomo Bearzi.**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7mbre, 9-10	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.3	751.8	753.8	754.2
Umid. relat.	72	66	75	74
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	24.1	—	—	0.3
Vento (direzione)	E	NE	—	—
Vento (vel. kilom.)	12	2	0	0
Term. centig.	20.9	23.1	20.3	22.9

Temperatura (massima 24.6, minima 15.7)

Temperatura minima all'aperto: 15.8.

Minima esterna nella notte: 9-10 19.1

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6, p. del 9 settembre).

Alte pressioni a nord-ovest dell'Europa, depressione sul Golfo di Genova (759).

In Italia barometro 259 Genova, 764 Lecce.

Nelle 24 ore pioggie e temporali in Italia superiore, venti meridionali nell'inferiore.

Stamane cielo sereno estremo sud, nuvoloso piovoso a nord ed al centro, venti deboli freschi meridionali Italia inferiore.

Probabilità:

Venti meridionali Italia inferiore — pioggie e temporali specialmente nella superiore.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*)

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 2 al 8 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	8
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	2

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Pietro Bergagna fu Biagio d'anni 63 possidente — Maria Snoy di Isidoro di anni 1 e mesi 3 — Antonio Bardusco di Giovanni d'anni 11 scolaro — Leonida Marpillero di Gio. Batta di mesi 6 — Guglielmina Cristante di Felice di mesi 4 — Erminia Bertiob di anni 1 e mesi 2 — Elisabetta Gilberti-Comaro fu Gio. Batta d'anni 19 casalinga — Pietro Bonitti fu Gio. Batta d'anni 69 sacerdote.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonietta Durasi d'anni 1 mesi 2 — Maria Vil Forlano fu Paolo d'anni 71 guardia campestre — Domenico Peloso fu Francesco d'anni 70 industriante — Gio. Batt. Calnero fu Domenico d'anni 60 oste.

Totale N. 18

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Gabriele Del Zotto agricoltore con Francesca Bruschelli, tessitrice — Giorgio Foschiai agricoltore con Maria Sturco contadina — Giacomo Comisso merciajo con Lucia Del Torso casalinga — Giovanni Roggia falegname con Alice Bianchi casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Tavero meccanico con Maria Ludovisi civile — Antonio Sartoretti possidente con Silvia Ballico agiata — Vittorio Cossettini agricoltore con Amalia Barbetti contadina — Pietro Vazzola portinajo con Anna Stangaferro cucitrice — Alessandro Wolf cameriere con Maria Basso sarta — Italico Rubio ingegnere con Silvia Braidotti agiata — Vitale Bianca capitano di fanteria con Nidia Peruzzi agiata.

VARIETÀ

L'ex comandante dei corazzieri a Torino.

È morto il tenente colonnello Stefano De Giovanni già comandante dei corazzieri.

Fu egli che nel 1878, scortando la carrozza di re Umberto a Napoli accorse prontamente nel momento in cui il regicida Passanante si dibatteva col Cairoli, e l'afferrò arrestandolo.

Soccombette per cancro alla laringe che l'affliggeva da parecchio tempo.

Attualmente era comandante della prima divisione dei R. R. carabinieri in Torino.

Il ricupero di 750 mila lire.

Una importante causa civile si discuterà fra breve a Milano. Dopo molti anni di silenzio, di oblio, torneranno a comparire sulla scena del mondo uomini, che non sono altro che ricordo di antiche grandezze.

Una povera donna, vedova di un ricchissimo capitalista siciliano, che morì or sono molti anni nella più squallida miseria all'ospedale, si presentava tempo fa all'avv. Tonini per riessitare una causa, che fece assai parlare di sè, allorquando lo Scialoja era in Sicilia, ministro di Garibaldi.

Scopo di questa causa sarebbe il ricupero di lire 750,000 che suo marito avrebbe prestato al conte di Girgenti, figlio di Ferdinando II, detto il *re Bomba*.

La povera vedova si trova in una triste condizione. Essa vive dei guadagni di due figlie, che fanno le ballerine.

Ora l'avvocato che essa ha scelto per patrocinare i suoi interessi si trova nella difficile condizione di dover rintracciare per il mondo quelli che devono civilmente rispondere dei debiti del principe borbonico.

Si rammenta che il conte di Girgenti, sposato all'infanta Maria Isabella di Spagna, si uccise a Lucerna nel 1871 senza lasciar figli.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 10 Settembre 1888:

FRUTTA			
Persici	al chilogr. L.	—.10	—.15
Pere		—.08	—.10
Fichi		—.10	—.12
Corniolì		—.07	—.08
Uva		—.20	—.22
Nocelle		—.20	—.25
Susini		—.08	—.10
LEGUMI			
Pomidoro		—.09	—.10
Fagiuoli		—.09	—.12
Patate nuove		—.06	—.07
Tegoline		—.09	—.10
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	2.00	2.25
Formelle		—.—	—.—
Uova	al cento »	—.—	5.00

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenuta il 7 Settembre 1888

Venezia	81	22	63	14	51
Bari	58	77	42	84	28
Firenze	86	78	11	42	90
Milano	28	24	87	15	55
Napoli	28	20	89	63	30
Palermo	68	37	11	45	75
Roma	81	7	82	50	49
Torino	44	78	43	61	4

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni, dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 6.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 8.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 9.05 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.08 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.14 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.08 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.00 p.	»	» 6.00 p.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato**.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **ARIONE** partirà il 1 Settembre 1888
» » **REGINA MARGH.** 15 » »
» » **PERSEO** » 1 Ottobre »
» » **SIRIO** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **ADRIA** partirà 8 Settembre »
» » **MARCO MINGHETTI** 22 » »
» » **WASHINGTON** 8 Ottobre »
» » **PO** 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Il Vapore postale **WASHINGTON** partirà l'8 Ottobre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Nuova scoperta

Per ricevere franco un pajo d'orecchini, Diamanti Magnin imitazione senza precedenti, montati solidamente in oro su argento controllato, spedire L. **5** A. BERTANI, 2 *Via Case Rotte, Milano.*

La casa domanda seri agenti, vendita facile. 12

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male, che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

COLLEGIO CONVITTO-VANZO

MILANO — Via Argentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un'eccellente istruzione. È confermato a Vice direttore un Capitano.

L'istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi preparatorii agl' Istituti Militari inferiori e superiori.

Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca ed Inglese.** — Corso Elementare. — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore Prof. Dott. **LUIGI VANZO.**

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.-- Specchi, quadri ed oleografie.-- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.